

San Siro Capitali a confronto

Milan-Roma, vale a dire Berlusconi e Ciarrapico: un match che è anche il confronto indiretto tra due personaggi antitetici. Lo stile soft di Sua Emittenza, filosocialista I toni populistici dell'andreottiano re delle acque minerali

I signori del calcio

E Sacchi torna al Meazza dopo 5 mesi vestito da ct

Giornata numero 9 del campionato: a una settimana dal trionfo del calcio-horror (otto reti segnate, record negativo), ecco una domenica zeppa di appuntamenti importanti, di personaggi altrettanto importanti alla ribalta e di duelli inediti. Il tabellone propone la sfida romana alle squadre di vertice: se la Roma va a San Siro, su un campo dove negli anni più recenti ha acchiappato delusioni in serie, per fastare il polso a Van Basten & C. teoricamente in solitaria fuga (il 20 novembre i rossoneri recuperano col Genoa), la Lazio aspetta al varco dell'Olimpico la Juventus. Zoff ritrova i suoi amati ex, una Vecchia Signora e soprattutto Trapattini e Boniperti. Dall'esito del doppio duello Milan-Roma e Lazio-Juventus, il campionato trarrà utili indicazioni. Ai protagonisti l'altro compito, probabilmente impegnativo: far recuperare al football italiano colpito come una canzonetta da «malinconia», credibilità e un briciolo di spettacolo.

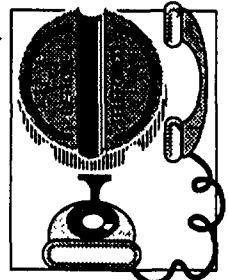
A volte ritornano: non è solo un film. Oggi a San Siro si rivede Arrigo Sacchi, in veste di spettatore-città. Aveva tolto il disturbo dal teatro milanese il 26 maggio scorso, nell'ultima di campionato col Parma, non si era più fatto vedere (pudore, opportunità?) con una plausibile scusa: «Sono ancora stipendiato dal Milan, non sarebbe corretto anche nei confronti di chi siede al mio tavolo». Ora la situazione è cambiata: da un paio di settimane l'uomo di Fusignano è ufficialmente ct della Nazionale, giovedì prossimo diramerà la sua prima lista di convocati (il 13 novembre c'è Italia-Norvegia). Milano aspetta il suo ex profeta per dedicargli cori di riconoscenza e affetto.

A Torino va in onda invece un altro incontro, forse meno affettuoso: Vincenzo Scifo, oggi torinista, ritrova l'Inter che al termine della stagione 87-88, dopo un solo campionato in nerazzurro, lo ripudiò definendolo «immaturato». Ora Scifo appartiene al Torino che lo ha pagato 8 miliardi strappandolo proprio al club milanese. Pellegrini lo rivolgeva, ma non il trio tedesco capeggiato da Matthaeus, che ha finito per aver ragione.

Domenica zeppa di avvenimenti, si è detto: da seguire anche il secondo derby pugliese in A fra Foggia e Bari, guidate da due tecnici dell'Esti Europa, Zeman e Boniek, contraddistinti per ora da opposte fortune. E c'è anche Napoli-Samp, con i doriani che non perdono al «Paolo» da 5 anni e dove il mito di Baltara ha reso quasi sempre imbattibili i portieri blucerchiati: oggi tocca a Pagliuca.

la telefonata

Borsano «Il Ghana? È tutta invidia»



Pronto, presidente Borsano. L'hanno accusata di sfruttare il terzo mondo...

Se ne dicono tante di sciocchezze. Il Torino ha agito con correttezza a proposito dei tre ragazzi ghanesi: ha informato la Federazione e sta assicurando loro tutte le condizioni di vita migliori possibili. Certo deve essere affrontato il problema dell'apertura al calcio africano. Ma qualcuno ci ha invitato per il fatto che abbiamo giocato d'anticipo battendo la concorrenza.

Sulla riduzione a 16 squadre perché siete stati tanto uniti e fermi nel dire no?

Tutti amiamo la Nazionale e vorremmo darle più spazio possibile, ma non possono pagare sempre le società. Da valutare la proposta di giocare qualche turno il mercoledì.

Al Torino è stata attaccata l'etichetta di difensivista.

Come si può parlare di difensivismo se proprio noi avevamo varato una formula a cinque punte che aveva suscitato perplessità nella critica? Il fatto è che non abbiamo mai potuto schierarla. Squadra in infermeria, eppure abbiamo fatto otto gol, uno soltanto in meno di Juventus e Milan.

I tanto celebrati giovani del vivaio. Quando crescono non riescono mai a formare una squadra. Perché?

Per anni abbiamo sacrificato i pezzi migliori per esigenze di bilancio. Con i vari Crippa, Francini, Fuser, Lentini - tanto per citare nomi a caso - avremmo quasi un organico da Nazionale. Oggi abbiamo cambiato: i migliori non partono più, anche perché si sono convinti che anche nel Torino possono coltivare delle ambizioni.

Ma queste ambizioni non sempre vengono appoggiate dal pubblico, come lei stesso ha lamentato.

È vero, qualche volta mi arrabbio, perché ho tanta passione che mi sembrerebbe naturale avere il corrispettivo in chi tira per noi. D'accordo i prezzi non sono economici, ma noi abbiamo fatto il possibile per ssmmentre incontro ai nostri fans. E per vincere uno scudetto il pubblico è determinante. (Marco De Carli)

Il successo negli affari e una presidenza nel calcio. Sono le uniche cose in comune tra Giuseppe Ciarrapico, proconsole andreottiano nella Roma, e Silvio Berlusconi, padrone assoluto del Milan. E Milan-Roma mette oggi a confronto indiretto questi due personaggi antitetici per origini, percorsi, stile: capofila del post-yuppismo Sua Emittenza, apostolo del populismo «caciaron» il re dell'acqua minerale.

STEFANO BOLDRINI

«Ciarrapico? Prenda esempio da Berlusconi». Il messaggio estivo, firmato Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio e collega di partito del democristiano neopresidente della Roma, fu più bruciante di una frustata sul viso. «Amico, nel Palazzo del calcio le regole del gioco non sono le stesse del tuo mondo. Qui ci sono gerarchie prestabilite, non tollero che l'ultimo arrivato faccia subito la voce grossa. Fai come Berlusconi, che si è adeguato»: era questa, cifrata, la risposta di Matarrese alle sparate estive del «Ciarrapico» che aveva parlato di complotti e leghe di club nordici contrari all'avanzata della Roma.

Ma nel messaggio di Matarrese c'era involontariamente anche dell'altro: c'era la contrapposizione fra due stili, il post-yuppismo di Sua Emittenza Silvio Berlusconi e il populismo «caciaron», rubando un termine caro a Giulio Andreotti, del re delle acque minerali Giuseppe Ciarrapico. I due personaggi hanno in effetti ben pochi punti in comune: il successo e la presidenza di un club calcistico. Il resto, due pianeti diversi. A partire dal calcio. Berlusconi ne mastica parecchio. Tifoso storico del Milan, le sue conoscenze dirette partono dallo squadrone rossoneri degli anni Cinquanta, quelli del famoso trio svedese Gren-Nordhal-Liedholm.

Ciarrapico, che si diverte a esibire la sua ignoranza «pallonara», prima di scalare la presidenza della Roma era entrato in uno stadio solo una volta. Berlusconi non ha ancora sbagliato una mossa: ha lanciato Sacchi, con il quale ha vinto tutto, e ha imposto Capello come successore, scelta finora azzeccata. Ciarrapico si è trovato in casa Bianchi e l'ha trattato quando si parlava di un interessamento dell'inter, ma la mossa gli era stata suggerita da Matarrese. È diverso anche il rapporto con i tifosi. Berlusconi ha cercato di sedurre le frange più ultranostre ceramulando in milizie controllabili e promuovendo alcuni capi nel ruolo di servizio d'ordine, Ciarrapico ha invece inserito qualche rappresentante illustre della curva Sud e del tip Vip nella Consulta e difende a spada tratta gli ultrà giallorossi.



Ciarrapico e Berlusconi (sopra). Due presidenti e due stili diversi

così: «Io non tollero prepotenze... da me i cari compagni hanno sempre preso schiaffi in faccia tremendi». Ma da dove nasce la loro diversità? Dalle origini, naturalmente. Sua Emittenza è partito a tavolino: il padre, Luigi, era il direttore della piccola, ma ambiziosa Banca Rasini. Il giovane Silvio spiccò il volo a 26 anni, nel 1963, quando acquistò il 50 per cento della «Cantiere» milanese. Dai palazzi Berlusconi passò a città intere, a Milano 2 e Milano 3, poi, mentre l'edilizia segnava il

passo, si catapultò nell'etere, lanciando TeleMilano, nucleo originario di «Canale 5», fino a diventare il Signor Network con la triade «Canale 5», «Retequattro» e «Italia 1». Ciarrapico, la sua storia parte da lontano, da modestie tipografiche dove stampavano «L'opera omnia del Duca» e «Da El-Alamein al 25 luglio». Ma il decollo doveva attendere: arrivò nel '82, con l'acquisto dell'Ente Fiumi, la pietra miliare per diventare il re delle acque minerali. Diversi nel lavoro, diversi nelle scelte politiche. Hanno scelto strade

Nella lista degli assenti Albertini e Voeller



Illustri assenti e qualche ex in campo nella super sfida Milan-Roma. Ecco le ultimissime.

Qui Milan. Due rinunce importanti, per Capello: Evani e Albertini, infortunati. Particolarmente grave lo stop del secondo, la più bella sorpresa dell'ottimo avvio di campionato dei rossoneri, ma Capello, ex romanista, ricorre ad una carta di lusso, Ancelotti, pure lui ex giallorosso. Al posto di Evani, che ha quasi smaltito lo sramento, giocherà l'ennesimo ex romanista, Massaro destinato ad affiancare in attacco Van Basten. «Con la Roma sarà dura - ha detto ien Capello - ma sono ottimista. Ancelotti sta bene, Massaro è in forma, ci sono insomma le premesse per continuare la corsa in testa».

Qui Roma. Roma d'emergenza, ma ormai rientra nella prassi. Bianchi è stato costretto a lasciare a Roma Voeller (distrazione muscolare) e Temporelli «ha portato a Milano due uomini in precarie condizioni fisiche, Aldair e Neia, alle prese con traumi muscolari. Difficile l'impiego di entrambi, radio-Trigona dava per favorito il brasiliano, destinato alla marcatura di Van Basten Al posto di Neia, dovrebbe subentrare De Marchi, che in passato, ai Bologna e alla Juventus, ha già svolto il ruolo di libero. Giannini, reduce dalla frattura di una costola rimediata nel match Uss-Italia, dovrebbe partire inizialmente in panchina, ma non è da escludere che Bianchi decida all'ultimo momento di concedere un turno di riposo a Comi (quattro partite in nove giorni) e di buttare subito nella mischia il «rincio» Milan-Roma? Una partita importante - ha spiegato ien Bianchi - ma come tutte le altre. Oggi noi non abbiamo scelta, dobbiamo giocare su tutti i fronti, mentre quando saremo competitivi come gli altri potremo scegliere gli obiettivi. Ora, insomma, dobbiamo puntare le nostre fiches su tutti i tavoli: campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia, per noi non fa differenza».

diverse, individuando, entrambi, gli sponsor migliori sulla piazza Berlusconi è filosocialista e grande amico di Craxi. Ciarrapico è approdato alla Dc dopo i trascorsi giovanili di camerata e ha costruito la sua fortuna di imprenditore all'ombra di Giulio Andreotti.

E ora? Ora camminano sulla loro fortuna indossando abiti diversi. Berlusconi ha lanciato la filosofia del look-bagnato: le reclute dell'esercito «investiti» sembrano essere uscite dalla doccia anche alle 21. «Ciarrapico», la cravatta per lui è un tormento. E quando può, se ne sbarazza. Come nella finale bis di Coppa Italia, quando alla premiazione si presentò con la camicia aperta sul collo. Berlusconi, incollato al televisore, guardò indignato. Ma oggi, c'è da giurare, anche Ciarrapico sarà inappuntabile: saluterà Berlusconi con il sorriso largo e si accontenterà in tribuna accanto a Sua Emittenza. Domani, sarà un altro giorno.

Per la trasferta col Torino nerazzurri con Matthaeus e Ferri, ma restano out Zenga e Bianchi Orrico sprona il malinconico Klinsmann e lancia in porta Abate. Il pericolo viene dal ripudiato Scifo

L'Inter dei guai a lezione da Vincenzino

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO CECCARELLI

APPIANO GENTILE. Ordine di scuderia: non mollare. Dopo una settimana di travagli, sberleffi, critiche ed autocritiche, l'Inter fa quadrato. Di botte ne ha prese parecchie, ma nessuno, almeno all'apparenza, vuol gettare la spugna. Non la getta il presidente Pellegrini e tutti gli altri, in perfetto ordine gerarchico, gli vanno dietro. Buoni propositi encomiabili che però ricordano un film visto e rivisto. Con il Napoli era successa la stessa cosa: grande reazione, si gira pagina. Ma dopo tre giorni, nella grottesca partita con il Como in Coppa Italia, ecco di nuovo spuntare fuori vecchi vizi e nuove mattature.

Oggi al Delle Alpi il Torino fa paura. Solido, quadrato, con un certo Vincenzo Scifo a dirigere la compagnia granata. All'Inter non lo presero sul serio: ora gli farebbero un monumento. Succede, ma in questa situazione di caos è un motivo di rammarico in più. Matthaeus dice che lo stima, che non ha nulla contro di lui. Può darsi, però sono pochi però a credergli.

Corrado Orrico, come è sua abitudine nelle viglie, esibisce una rassicurante maschera da guascone triste. «Preoccupato? No, assolutamente. Nei momenti difficili l'Inter risponde sempre bene. Le critiche la sti-

molano. È successo anche con il Napoli. No, nessun timore. La capacità di reazione non è mai venuta meno. Anzi, questa è una caratteristica della nostra squadra». Non fa una piega, Orrico. Bisogna anche dire che questa storia della capacità di reazione dell'Inter nei momenti difficili fa un po' ridere. A questo punto, dopo tutte le critiche che ha incassato, l'Inter dovrebbe ormai essere imprevedibile. Un missile lanciato nello spazio del campionato. La realtà è più amara: come disse quel tale, un passo avanti e due indietro. «Come riferimento - insiste Orrico - io ho la partita con il Napoli. Del Como abbiamo già detto. Inutile insistere: l'inter di mercoledì non era un'inter vera. Rimane un problema aperto: perché queste pause? Perché questi «buchi» del mercoledì? Sinceramente non lo so».

Se non lo sa Orrico, figuriamoci gli altri. Che strana questa Inter. Secondo Pellegrini è ricca e piena di campioni, però ogni tanto ha lo strano vizio di lasciar giocare gli altri. E Orrico, che in fondo è pagato anche per questo, non ha ancora capito il perché. Contenti loro, contenti tutti. Parliamo anche d'infermeria. Fortunatamente, è meno piena di quanto previsto. Mancano Zenga, Bianchi e Brehme (squalificato), mentre Matthaeus e Paganini, seppur acciaccati, timbreranno il cartellino. Dino Baggio, che lamenta una lieve forma di pubalgia, sarà sicuramente in

campo. Come verranno sicuramente confermati Montanari e Desideri. In attacco nulla di nuovo: viene riproposta la coppia Klinsmann-Fontolan. A proposito del tedesco, uno dei più bersagliati dalle critiche, il tecnico interista spende delle parole incoraggianti. «Sono sicuro che Klinsmann darà una buona risposta. Durante la settimana ha lavorato intensamente facendo dei test specifici e curando in modo particolare la parte tecnica. Insomma, ha ripassato i fondamentali. Mi sembra pronto». Tutti pronti, ma l'inter resta sempre un mistero. Perché? Orrico si rabbatte: «Non ci sono misteri, lo parlo chiaro. C'è un'inter che scende in campo per far risul-

tato, e c'è un'inter che lavora anche per il futuro. Intorno a noi però gravitano dei «nuovolini» quasi sempre inventati che non ci aiutano certo a lavorare meglio. Se non sbaglia, l'inter in classifica ha 10 punti. Non mi sembra che ci siano molte altre squadre con questo punteggio. Si vede che dobbiamo ugualmente pagare un certo dazio...».

Orrico conclude con un ultimo appunto su Matthaeus: «Finora, per vari infortuni, Matthaeus ha giocato a mezzo servizio. Lo so che Matthaeus è uno di quelli che fa la differenza. Venendomi spesso a mancare, mi è quindi anche mancata questa famosa differenza».

Il via domani a Cernobbio Ultimi saldi di stagione Bari taglia Farina per Pancev? Bari taglia Farina per Pancev?

WALTER QUAGNELI

Parte domani a Cernobbio la fase autunnale del calciomercato. Chiederà il 13 novembre. Possono essere trasferiti fra società della stessa serie o dallo stesso girone i giocatori che non siano ancora stati utilizzati in campionato. «Tagliabili» gli stranieri. Gli svincolati possono accasarsi sino al 30 aprile del '92. Vediamo la situazione delle 18 squadre di serie A.

ASCOLI. De Sisti vuole rinforzi. Un centrocampista e soprattutto un attaccante vista la delusione Bierhoff che non ha ancora segnato un gol. Ma Rozzi sarà disposto a far sacrifici economici? Enzo si trasferisce al Taranto.

ATALANTA. Ha ormai preso Piovanelli (in prestito dalla Juve) che farà da pungolo a Bianchi e Caniggia. Chiesto Angelo Orlando all'inter. Partito De Patre (Venezia) fanno le valigie anche il libero Sottili che non ha convinto e il giovane attaccante Clementi, destinazione serie B.

BARI. Matarrese cambia l'attacco per poter restare in A. Tagliati Joao Paulo (infortunato) e Farina che torna al Bruges, la società pugliese ha avuto in prestito Boban dal Milan e ora, ancora tramite la società rossoneria, cerca Pancev. In alternativa c'è Incecchetti. In partenza Calcaterra (Palermo) e forse Cucchi.

CAGLIARI. Il ds Longo ha provato col Genoa per avere il fluidificante Fortunato. Avviata una trattativa col Cesena per il marcatore Barcellona.

CREMONESE. C'è sempre Nefla da «tagliare» quindi da sostituire. Ma Luzzara non ha molti soldi da spendere.

FIORENTINA. Il Lecce ha chiesto Dell'Oglio e Iachini. Più probabile la partenza del primo.

FOGGIA. La squadra sta andando più che bene. Non ci saranno cambiamenti. Zeman attende solo Kolyvanov.

GENOA. Cambia qualcosa ma solo per la panchina. Pacienza vuole andar via. È allestito dalle offerte del Venezia

Al suo posto come terza punta potrebbe arrivare La Rosa. In lizza c'è anche Incecchetti ma il Bologna non lo vuol cedere.

INTER. Sistemato Stringara all'Avellino la società nerazzurra sta per cedere Rocco e Paolo alla Venezia. Angelo Orlando potrebbe andare all'Atalanta.

JUVENTUS. Dato in prestito Piovanelli, il club bianconero è alla caccia di un attaccante. Tramontata per ora l'ipotesi Ravanello nel mirino c'è Bertarelli dell'Ancona. È stato ingaggiato Conte dal Lecce.

LAZIO. Risolta la grana-Capocchiano, il ds Regalia vuol riprovarlo alla Lazio Oberdan Biagioni. Non necessariamente a novembre, ma per il prossimo campionato.

MILAN. Ceduto Boban in prestito Anedo Braida non farà altre mosse particolari. Incedibili Comacchini e Simone. La società rossonera deve decidere quale sarà la punta titolare per la prossima stagione: Papi o Pancev?

NAPOLI. Previsti a Cernobbio tenterà di acquistare il «torante» Di Livio del Padova. Operazione difficilissima vista la resistenza del ds veneto Aggradi. Silenzi (acciaccato) finirà per restare. Probabile la partenza di Filardi con destinazione Venezia.

PARMA. Potrebbe cedere il centrocampista Calanese al Lecce e il trequartista Ficarra alla Triestina.

ROMA. Almeno dieci squadre di B vogliono Muzzi il Lecce è avvantaggiato. Come potrebbe andare a Verona.

SAMPDORIA. In partenza Ivano Bonetti con destinazione Verona. Piace sempre Belvedere. Se l'operazione potesse concretizzarsi verrebbe tagliato Katanec.

TORINO. Moggi sta per prendere il giovane centrocampista Puglisi dal Messina.

VERONA. Attivissimo. «Taglierebbe» Pritz se potesse avere il fortissimo fluidificante slovo Jami. L'allenatore Facchetti aspetta anche Comi e Bonetti

LA DOMENICA DEL PALLONE (ORE 14.30)

L'altolà di Dossena

Per Napoli-Samp siamo già in clima di sospetti: dopo la sfilza di lacrime napoletane (sfavori arbitrari con Juve e Roma) e le proteste di Ferlaino nel Palazzo del calcio, a Genova c'è chi teme di dover pagare pedaggio. A «Dribbling», ha detto un ermetico Beppe Dossena: «Non vorremmo essere come quelli che escono per ultimi da un locale e perciò costretti a pagare il conto». Alla vigilia di Lazio-Juve, si è sentito il rientrante Robertino Baggio: «Gioco per la squadra e a dispetto della mia popolarità. Non posso più permettermi certi numeri, e anche segnare è diventato un lusso: gli anni scorsi, a questo punto, avevo già fatto vari gol. Ma a me va bene così...».

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Ascoli-Cremonese, Fiorentina-Cagliari, Foggia-Bari, Genoa-Atalanta, Lazio-Juventus, Serie B, and Milan-Roma.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Fiorentina-Cagliari, Foggia-Bari, Genoa-Atalanta, Lazio-Juventus, Serie B, and Napoli-Sampdoria.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Foggia-Bari, Genoa-Atalanta, Lazio-Juventus, Serie B, and Parma-Verona.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Genoa-Atalanta, Lazio-Juventus, Serie B, and Torino-Inter.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Lazio-Juventus, Serie B, and Prossimo Turno.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Serie B, Prossimo Turno, and Classifica.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Serie B, Prossimo Turno, and Classifica.

Table with 2 columns: Team and Player. Includes Serie B, Prossimo Turno, and Classifica.